

Care Consorelle, cari confratelli,

la notizia delle dimissioni da Presidente della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia di Gabriele Brunini, non ci ha colto di sorpresa, da giorni ormai il tam-tam di un suo disimpegno era nell'aria. Nessuno di noi ha il dovere di giudicare la scelta di Gabriele che è e rimane personale, piuttosto dobbiamo lo faccio io sin d'ora a nome di tutti, ringraziarlo per quanto ha dato al movimento prima come confratello, poi come consigliere Nazionale ed infine come Presidente. Il suo impegno è stato senza dubbio totale, disinteressato, responsabile in un momento di grande difficoltà per il movimento. In questi tre anni e mezzo circa in cui ho avuto l'onore di essergli vicino ne ho apprezzato le doti umane e le qualità morali e voglio ringraziarlo per la sua amicizia. Confederazione comunque va avanti, le Misericordie continuano il loro importante e apprezzato servizio a prescindere dagli uomini e dalle loro qualità o dalle loro debolezze.

Dal 20 febbraio lo statuto impone a me il dovere di guidare il movimento, nessuno però da solo può portare avanti un compito così impegnativo e gravoso seppur per qualche mese. In una famiglia o c'è coesione, unità d'intenti seppure nelle diversità, rispetto dei ruoli e dei compiti, insomma in una sola parola amore o non si va da nessuna parte anzi la famiglia si sgretola e i danni finiscono per colpire tutti.

Carissimi il clima nel quale abbiamo vissuto nell'ultimo periodo è ben lontano dai principi che ho esposto, vi chiedo, quindi non per me ma nell'interesse delle Misericordie di abbassare i toni di fare un piccolo passo indietro tutti per ripartire con un po' più di serenità, chiedo la collaborazione di tutti, dai consiglieri nazionali, ai governatori, ad ogni singolo confratello, ai dipendenti di Confederazione, per un confronto serio, un dialogo sereno, un lavoro nei mesi che rimangono alla fine della legislatura sui problemi che ci attanagliano da tempo e che ancora ci vedono impantanati. Una lunga "campagna elettorale" nella divisione non giova a nessuno ed anzi acuirebbe ancora di più i problemi delle Misericordie e di questo saremo tutti chiamati a rispondere.

Un grazie di cuore

f.to Roberto Trucchi